

autore

PINA PERGOLA

materie

Diritto pubblico

I rapporti etico-sociali

La **Parte prima** della Costituzione rappresenta il naturale, conseguente proseguimento dei Principi fondamentali (artt. 1-12). Laddove in questi si fissano i caratteri pregnanti della Carta, gli artt. 13-54 sviluppano in modo sistematico il ventaglio di diritti del cittadino nei confronti dello Stato e i doveri a essi correlati.

La Parte prima si articola in quattro Titoli:

- Titolo I, Rapporti civili (artt. 13-28);
- Titolo II, Rapporti etico-sociali (artt. 29-34);
- Titolo III, Rapporti economici (artt. 35-47);
- Titolo IV, Rapporti politici (artt. 48-54).

Con i rapporti etico-sociali si entra nel cuore dei diritti di cui il singolo gode in quanto parte della collettività. Si va da una dimensione strettamente personale, che si sviluppa nell'ambito del matrimonio e della famiglia, a quella sociale che si concretizza attraverso la tutela della salute e il diritto-dovere all'istruzione. I sei articoli che compongono il Titolo II riguardano la sfera affettiva del soggetto il quale si apre a un rapporto di coppia, che sfocia nel matrimonio e si perfeziona con la nascita dei figli, anche al di fuori di questo.

La dignità dell'essere umano trova il suo completamento nel diritto alla salute e all'istruzione, garantiti dallo Stato per mezzo delle sue istituzioni e da soggetti diversi da quelli pubblici, in nome del principio di pluralità.

La famiglia è fondata sul matrimonio

Articolo 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Famiglia. Alla base della società risiede la famiglia come spontanea aggregazione di affetti e mutua solidarietà. Essa si pone come una **società naturale** in quanto la sua nascita e il suo funzionamento sono governati da principi naturali.

Ormai da tempo la famiglia è passata dalla forma patriarcale a quella "nucleare", basata cioè sul nucleo costituito dai coniugi e dagli eventuali figli. Tale trasformazione è stata prodotta dal passaggio da un'economia rurale a una industriale.

In tempi recenti si è poi diffusa la cosiddetta **famiglia di fatto**, basata sulla convivenza *more uxorio* (cioè, come se fossero marito e moglie) di due persone di sesso diverso, con o senza figli naturali. Al di là delle specifiche tutele riservate dalla legge ad alcuni aspetti (come l'equiparazione dei figli naturali a quelli legittimi), la famiglia di fatto non gode ancora dello stesso tipo di trattamento giuridico riservato alla famiglia legittima. Nel 2007 un disegno di legge riguardante i "diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi"

obiettivi

- fornire il testo commentato degli articoli 29-34 della Costituzione italiana
- dare un esempio di approccio al testo giuridico costituzionale, fortemente storicizzato e contestualizzato

da ricordare

- la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio
- i coniugi godono di un'eguaglianza morale e giuridica

proposte didattiche

- quanti tipi di matrimonio sono previsti nel nostro ordinamento giuridico?
- la riforma del diritto di famiglia del 1975 ha modificato in modo sostanziale il codice civile. In che modo?



(ribattezzati **DICO**) è naufragato a causa dei non pochi ostacoli dovuti al riferimento nel D.D.L. all'unione tra persone dello stesso sesso. L'argomento rimane nell'agenda politica.

Matrimonio. Il matrimonio definisce i connotati giuridici della coppia unita a formare una famiglia, creando diritti e doveri all'interno della coppia e nei confronti dei figli da questa generati. Non è specificata dalla Costituzione la forma di celebrazione del matrimonio, che può essere scelta dagli sposi in osservanza al proprio credo religioso o anche svolgersi solo civilmente.

L'art. 29 non fa riferimento all'indissolubilità del matrimonio, come in origine avrebbe preferito la corrente politica cattolica nell'Assemblea Costituente. Nel 1970 il **divorzio** è stato introdotto nel nostro ordinamento con una legge che nel 1974, sottoposta a referendum abrogativo, è stata mantenuta per volontà del 60% dei votanti.

Eguaglianza morale e materiale. La **riforma del diritto di famiglia** del 1975 ha modificato sostanzialmente l'assetto familiare stabilito nel Codice civile del 1942, che sanciva la posizione non paritaria dei due coniugi, sottoponendo la moglie e i figli all'autorità del marito. La riforma ha eliminato la potestà maritale in virtù della considerazione delle esigenze di entrambi i coniugi nell'interesse della famiglia.

Il dovere di fedeltà è reciproco, come pure la collaborazione per i bisogni della famiglia. Altri cambiamenti rispetto al 1942, e in osservanza al dettato dell'articolo 29, riguardano la cancellazione dell'istituto della dote per la moglie, la possibilità per questa di conservare il proprio cognome e la cittadinanza italiana, a patto che non vi rinunci espressamente. La patria potestà viene sostituita dalla potestà parentale sui figli che entrambi i genitori esercitano in uguale misura.

da ricordare

- i genitori hanno il dovere e il diritto a mantenere, istruire, educare la prole
- i figli nati fuori del matrimonio godono di pari tutela giuridica dei figli legittimi

proposte didattiche

- quale legge ha reso di fatto possibile l'uguaglianza tra figli legittimi e figli naturali?
- che cosa si intende per figli naturali?
- in quali casi decade la potestà dei genitori?

L'educazione dei figli è diritto e dovere dei genitori

Articolo 30

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Dovere e diritto dei genitori. I figli hanno il diritto di essere tutelati, educati, istruiti e mantenuti dai genitori. In tutto ciò si identifica il dovere di questi ultimi, indipendentemente dalle condizioni relative alla nascita dei figli. Il potere di educazione, controllo e decisione sui figli (potestà) viene esercitato da entrambi i genitori nell'interesse del figlio e non viene meno in caso di separazione o divorzio.

La legge n. 54/2006 sull'**affido condiviso** ha previsto che, in caso di separazione consensuale, la potestà venga comunque esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni rilevanti per i figli devono essere prese di comune accordo tra i coniugi, tenendo conto delle attitudini, della personalità e delle aspirazioni dei figli.

Nel rapporto genitori-figli lo Stato interviene solo quando i primi non rispettano i propri obblighi o prevaricano con la loro condotta l'educazione dei figli. È vietato l'abuso di mezzi di correzione: in tali casi il giudice può privare i genitori della potestà sui figli, come pure quando non adempiono anche a uno solo dei tre doveri al cui rispetto sono tenuti. Il provvedimento adottato dal giudice è di allontanamento del figlio dalla residenza familiare.

Figli nati fuori del matrimonio. Il termine "figli" comprende sia i figli nati durante il matrimonio, sia quelli nati fuori da esso, sia quelli adottati. Se un figlio nasce da genitori non sposati o uniti in matrimonio con un'altra persona è detto **figlio naturale**, e non più "illegittimo" come avveniva in passato esprimendo così la riprovazione sociale nei confronti di chi fosse nato da genitori non sposati tra loro.

La norma costituzionale ha inteso riconoscere anche ai figli naturali ogni tutela giuridica, al pari dei figli legittimi in virtù del principio di uguaglianza. Il figlio naturale può essere riconosciuto da uno o da entrambi i genitori e tale riconoscimento avviene alla nascita o in seguito, senza limiti di tempo.

In applicazione della legge n. 184/1983 il minore può essere **adottato** da due coniugi (in presenza delle condizioni richieste) sia che essi abbiano altri figli, sia in mancanza di questi. In ogni caso l'adottato gode a tutti gli effetti della tutela del figlio legittimo.

La Repubblica tutela la formazione della famiglia

Articolo 31

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Misure economiche. Questo articolo rientra nelle norme costituzionali di tipo programmatico, perché ha inteso impegnare il futuro legislatore all'emanazione di leggi a esso conformi. A tutela ulteriore della famiglia si pongono gli interventi economici dello Stato e degli enti locali per sostenere i nuclei familiari più numerosi e svantaggiati. A questo proposito ricordiamo gli assegni familiari, i criteri di preferenza nei concorsi pubblici o nelle graduatorie dei dipendenti pubblici, gli assegni di studio, i prestiti agevolati, per citare i più diffusi. Oggi si invoca un aiuto ancora più concreto da parte dello Stato alle famiglie, soprattutto per quelle monoreddito, che risentono maggiormente del costo della vita sempre più elevato.

Maternità. Il secondo comma dell'art. 31 indica la posizione dello Stato nei confronti della maternità. Questa, insieme all'infanzia e alla gioventù, è protetta a riconoscimento del suo importante ruolo sociale. A tutela della donna in stato di gravidanza la legge prevede un congedo dal lavoro di cinque mesi. È inoltre previsto un ulteriore periodo di astensione facoltativa che può esse-

da ricordare

- lo Stato aiuta la famiglia con misure economiche
- la maternità, l'infanzia e la gioventù sono tutelate dallo Stato con apposite leggi

proposte didattiche

- ricerca qualche norma giuridica a tutela della maternità e dell'infanzia



re sfruttato dalla madre o dal padre per un totale di dieci mesi, fruibile entro gli otto anni di vita del bambino. Inoltre, dall'inizio della gestazione al compimento di un anno del bambino è vietato licenziare la madre (o il padre), salvo poche eccezioni legate alla cessazione di attività dell'azienda o alla fine del rapporto di lavoro a tempo determinato.

La legge n. 405/1975 ha istituito i **consultori familiari**, volti a fornire informazioni e assistenza medica o psicologica negli ambiti della procreazione cosciente e responsabile e dell'assistenza ed educazione del bambino nei primi anni di vita. Le prestazioni sono gratuite per i cittadini e gli stranieri residenti con permesso di soggiorno.

Con la legge n. 194/1978 è stato regolamentato l'**aborto**, per offrire il massimo grado di sicurezza sul piano sanitario alla donna che decidesse, entro i primi tre mesi di gravidanza, di ricorrere all'interruzione della stessa.

La legge n. 40/2004 (confermata con referendum nel 2005) ha infine disciplinato la materia della **procreazione medicalmente assistita**, estremamente delicata per i suoi risvolti etici.

da ricordare

- la salute è un diritto fondamentale dell'individuo
- gli indigenti possono ricevere cure gratuite
- solo la legge può imporre trattamenti sanitari obbligatori

proposte didattiche

- che cosa è il Servizio Sanitario Nazionale? Che tipo di assistenza fornisce?
- in che cosa consiste il ticket? Perché è stato introdotto nel sistema sanitario?

La salute è un diritto fondamentale

Articolo 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Salute. Il diritto alla salute rientra nei diritti inviolabili sanciti nell'art. 2 ed è senz'altro riconducibile all'art. 3, in quanto socialmente rilevante.

Questo diritto non riguarda il solo individuo, ma è un interesse avvertito dalla collettività.

Lo Stato si impegna a predisporre strutture idonee alla tutela della salute: a tale scopo nel 1978 è stato istituito il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**.

Tutti i cittadini, anche i meno abbienti, possono usufruire delle prestazioni sanitarie degli ospedali e degli ambulatori pubblici, in cambio del pagamento di un ticket o, in alcuni casi, a titolo gratuito.

Nel 1992 il SSN è stato riorganizzato e le Unità Sanitarie Locali sono divenute **ASL** (Aziende Sanitarie Locali), dotate di autonomia imprenditoriale. In nome del principio di pluralità anche i soggetti privati possono operare nella sanità, materia che è di competenza delle Regioni.

Vi sono due questioni che oggi sono considerate strettamente collegate al diritto alla salute nell'esigenza di tutelare più efficacemente la persona e alle quali questo articolo non fa riferimento: il diritto alla **salubrità dell'ambiente** e la **sicurezza del lavoro**.

Trattamento sanitario obbligatorio. Nessuno può essere sottoposto contro la sua volontà a un trattamento sanitario, a meno che questo sia reso obbligatorio per legge, a tutela della salute pubblica (ad esempio, allo scopo di prevenire epidemie). I trattamenti sanitari obbligatori non possono in ogni caso ledere la dignità e la riservatezza della persona.

Il paziente dovrà firmare un “consenso informato” nel caso in cui decida di sottoporsi a interventi chirurgici, avendo il diritto a essere informato precedentemente dal medico del trattamento sanitario a cui verrà sottoposto, delle possibili alternative e degli eventuali rischi a cui potrebbe andare incontro.

L'insegnamento è libero

Articolo 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

da ricordare

- l'insegnamento è libero al pari dell'arte e della scienza
- lo Stato istituisce scuole di ogni ordine e grado
- anche i privati ne hanno il diritto purché senza oneri a carico dello Stato

proposte didattiche

- a quali altri principi costituzionali è riconducibile la libertà di insegnamento?
- che cosa si intende per “parificazione” delle scuole private?

Libero insegnamento. Questo principio si ricollega al dettato dell'art. 21, in quanto lo svolgimento di un'attività didattica consona alle idee e alle convinzioni del docente è una forma di libera manifestazione del pensiero. Il motivo per il quale ciò è stato previsto dal Costituente è la volontà di evitare per il futuro quanto era accaduto durante il regime totalitario, nel quale chi insegnava era del tutto sottomesso all'ideologia del partito fascista e aveva il dovere di trasmetterla ai suoi studenti.

Scuole statali e non statali. È compito dello Stato istituire scuole di ogni tipo, ordine e grado mettendo in condizione chiunque di poter accedere all'istruzione. Questo diritto deve essere garantito a tutti, indipendentemente dalle condizioni economiche, ivi compresi gli indigenti.

Non solo lo Stato, però, può istituire scuole. Ancora una volta, sulla base del principio della pluralità, chiunque, ente o privato, può istituire scuole di vario tipo, purché lo Stato non sia gravato da oneri. Con la legge n. 62/2000 si è inteso definire i requisiti affinché le scuole private possano diventare paritarie. Questo significa che i titoli di studio da esse rilasciati sono riconosciuti pienamente al pari delle scuole pubbliche. Le scuole paritarie possono essere di ispirazione religiosa o laica.



da ricordare

- la scuola è aperta a tutti, indipendentemente dalle condizioni economiche
- l'istruzione, per almeno otto anni, è obbligatoria

proposte didattiche

- come si possono, secondo te, arginare i fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica?
- ricerca la norma in base alla quale è stato elevato l'obbligo scolastico al sedicesimo anno di età

La scuola è un diritto di tutti**Articolo 34**

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Scuola aperta a tutti. Lo Stato riconosce a tutti (cittadini e non) il diritto all'istruzione. Gli obiettivi dei due articoli posti a chiusura dei rapporti etico-sociali non sono stati ancora raggiunti. Nel nostro Paese esiste tuttora sia l'evasione dall'obbligo scolastico sia l'abbandono e la dispersione.

A tale proposito l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare politiche educative mirate. Così i giovani potranno essere istruiti e preparati alla vita lavorativa e gli adulti verranno aggiornati durante tutto l'arco della vita professionale.

Per quanto attiene alla **gratuità**, lo Stato riesce a farsene carico per i soli libri di testo delle scuole primarie. Per la secondaria di primo e secondo grado, i libri di testo devono essere acquistati dagli studenti.

Il comodato d'uso per i libri non è diffuso in modo completo e uniforme sul territorio nazionale. Il terzo e quarto comma dell'articolo sono dedicati agli studenti più capaci e meritevoli, che lo Stato si impegna a premiare. Per questo vengono istituite borse di studio e varie sovvenzioni che servono a sostenere gli studenti eccellenti.



VERIFICA

Nome e Cognome

Classe Data

VERO O FALSO

Indica se le affermazioni seguenti sono vere o false.

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|
| 1. La famiglia di fatto è riconosciuta dall'ordinamento giuridico al pari della famiglia legittima. | ☐ V | ☐ F |
| 2. I figli nati fuori del matrimonio non ricevono adeguata tutela giuridica. | ☐ V | ☐ F |
| 3. La Repubblica protegge con apposite leggi la maternità. | ☐ V | ☐ F |
| 4. Il diritto alla salute è per tutti, compresi i meno abbienti. | ☐ V | ☐ F |
| 5. L'assistenza sanitaria privata è libera. | ☐ V | ☐ F |
| 6. La libertà di insegnamento è soggetta ad alcuni vincoli. | ☐ V | ☐ F |
| 7. Si possono istituire scuole private sovvenzionate dallo Stato. | ☐ V | ☐ F |
| 8. L'obbligo di istruzione cessa al termine del quattordicesimo anno di età. | ☐ V | ☐ F |

SCelta MULTIPLA

Scegli la risposta corretta tra quelle che ti vengono proposte.

- | | |
|--|---|
| 1. Dovere e diritto dei genitori è: | 3. Il diritto alla salute è: |
| a) istruire, educare, mantenere i figli nati nel matrimonio | a) tutelato dallo Stato attraverso il SSN |
| b) educare i figli, anche quelli nati fuori del matrimonio | b) affidato a enti privati a controllo statale |
| c) mantenere i figli a condizione che ne abbiano i mezzi economici | c) garantito in esclusiva dal SSN |
| d) educare i figli prescindendo dall'obbligo scolastico | d) gestito da associazioni con scopo di lucro |
| 2. La famiglia è: | 4. L'insegnamento è libero perché: |
| a) una società naturale fondata sul matrimonio | a) trova fondamento nel primo comma dell'art. 33 e dell'art. 21 |
| b) qualsiasi tipo di convivenza tra due persone | b) lo Stato non è interessato alle opinioni dei docenti |
| c) la convivenza di due persone di sesso diverso | c) è stabilito così dalla programmazione scolastica |
| d) un'istituzione di vecchio tipo ormai priva di tutela giuridica | d) si tutelano le scuole paritarie |
| | 5. Il diritto all'istruzione è: |
| | a) affidato ai genitori |
| | b) stabilito dall'art. 34 Cost. |
| | c) una prerogativa esclusiva dello Stato |
| | d) riconosciuto solo a chi ha i mezzi economici |

CORRELAZIONE

- | | |
|------------|--|
| 1. Art. 29 | a) Diritto all'istruzione |
| 2. Art. 30 | b) L'insegnamento è libero |
| 3. Art. 31 | c) Diritto alla salute |
| 4. Art. 32 | d) La famiglia è fondata sul matrimonio |
| 5. Art. 33 | e) Tutela della maternità, infanzia e gioventù |
| 6. Art. 34 | f) Diritto e dovere dei genitori nei confronti dei figli |

1	2	3	4	5	6